Temperatura di ieri min. 6,3 - max. 9,6

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

OGGI COMINCIA IL DIBATTITO SUL PROGRAMMA DI REBECCHINI

Il caos dei servizi pubblici sarà discusso in Consiglio

Il gas non riscalda, la luce si spegne, i trasporti fanno indignare Preventivo del '53: diminuisce il deficit e aumentano le imposte

In questi giorni, si torna a parlare con una certa insistenza del funzionamento dei servizi pubblici. Non è una novità. E non è nemmeno una novità che il cronista, quando scrive su questo argomento, sia costretto ad esprimersi in termini che rasentano spesso la inurbanità.

Il fatto è che mai, forse, come in questi ultimi mesi, il povero cittadino che paga le tasse è costretto a dir male di tutti i servizi pubblici nel loro insieme. Se provate a telefonare nelle cosiddette ore di punta, potete considerarvi fortunati mortali qualora riusciate a stabilire il contatto alla prima o alla seconda chiamata. La sola cosa notevole che la Teti sia stata capace di fare in questi ultimi tempi è stata quella di ottenere (finalmente!) l'aumento dei canoni di abbonamento

Il gas. La storia del gas è diventata, ormai, una barzelletta. In talune zone della città, nelle ore in cui il consumo è maggiore, non si riesce letteralmente a cucinare, e tante pile di minestra e di pastasciutta finiscono ingloriosamente: scotte, immangiabili, frutto della fiammella che la Romana Gas si dimostra sempre più incapace di rendere adeguata alle esigenze della normale cucina. Ma anche la Romana-Gas ha fatto qualcosa di notevole, riuscendo — complice Rebecchini — a rimanere padrona assoluta e incontrastata di un'azienda che il Consiglio comunale, in una lontana e memorabile seduta di qualche anno fa, decise di municipalizzare.

E cosa dire dell'altra popolarissima barzelletta dei trasporti pubblici? Qui siamo nel campo del surreale, dell'inimmaginabile per ogni persona che abbia senso comune. La questione dei trasporti pubblici, si dice, è strettamente connessa con quella più generale del traffico cittadino. E se allora vi azzardate a protestare contro l'Atac per il disservizio del quale ci rende quotidianamente vittime, non sarà raro il caso in cui vi sentirete rispondere che il «75», il «64», il «56» e via dicendo sono affollati e ritardano perchè le vetture impiegano troppo a percorrere il centro cittadino ingolfato di automezzi, i quali per certe strade non dovrebbero transitare. A parte il fatto che ciò è vero fino a un certo punto, perchè l'affollamento che si verifica sulle vetture delle linee centrali, si ripete regolarmente per quelle che toccano zone periferiche o semi-periferiche (vedi linee tranviarie), sarebbe anche lecito domandare agli amministratori dell'Atac o direttamente a quelli comunali fino a quando dovremo viaggiare nel modo barbaro e incivile come quello attuale.

Acqua. Quanti guai! Oggi e domani saremo tutti senz'acqua, ma almeno in questo caso si tratta di una dolorosa necessità. I lavori in corso promettono un aumento del flusso giornaliero per miglioramenti all'acquedotto del Peschiera, che andranno a beneficio soprattutto di alcune zone periferiche, compresa Ostia Lido, che da tempo immemorabile attendeva un miglioramento del servizio. Tuttavia, anche per l'acqua le lamentele sono state continue, incessanti, in ogni parte della città. Ma sia detto chiaramente che, dopo l'aumento del flusso, occorrerà che gli impianti di distribuzione siano migliorati sensibilmente, altrimenti correremo il rischio di perdere anche il beneficio che l'aumento del flusso può comportare!

E che dire dell'energia elettrica? Per il gas c'è lo scandalo di una concessione non ancora revocata, nonostante una precisa deliberazione del Consiglio comunale. Per la luce, continua ancora la fuga di un ministro di fronte alle richieste tendenti a conoscere che fine abbia fatto la storia delle centrali che l'Acea è pronta a costruire sul Sangro, ma che il governo non vuole per far piacere al monopolio SME. E intanto, la luce continua a ballare la tarantella!

• • •

Il discorso potrebbe ancora continuare, ma ci siamo proposti di renderlo il più generale possibile, per quanto sommario, proprio perchè questa sera il Consiglio comunale dovrà cominciare la discussione del programma esposto dal Sindaco nel suo discorso del 30 settembre dell'anno passato. Ed è chiaro che una parte preminente della discussione non potrà non toccare il problema dei servizi pubblici

E' certo, tuttavia, che nella prima giornata di discussione di servizi pubblici non si parlerà, ma non per questo la seduta potrebbe risultare meno interessante.

Il pericolo che si corre, però, è che anche questa sera, i buoni propositi dei consiglieri vengano frustrati dal modo come la seduta si svolgerà. Sembra, infatti, che dopo la consueta ora dedicata alle interrogazioni, un'altra buona porzione del tempo disponibile sarà impiegata nella ratifica di alcune deliberazioni. Se si considera che la seduta è fissata per le ore 21, ma che praticamente comincerà alle 21.30, come quasi sempre accade, quanto tempo rimarrà per la discussione del programma del Sindaco? Tutt'al più potremo ascoltare l'intervento del consigliere d.c. Latini, il quale, abbinando la sua mozione al programma del Sindaco, tratterà il problema della zona industriale della città. E poi?

Ma forse, la lentezza nello svolgimento della discussione, è stata voluta a bella posta. Si ricorderà che il Sindaco promise l'abbinamento della discussione sul programma insieme con quella relativa al preventivo. A parte le difficoltà insite in una discussione che dovrebbe comprendere l'attività di quattro anni di amministrazione futura con un preventivo per l'attività di un solo anno, resta il fatto che, nonostante la promessa, i consiglieri non sono ancora venuti a conoscenza del bilancio. Ai soli capigruppo, è stata inviata una copia del bilancio dell'anno precedente con alcune cifre corrette a mano!

A proposito del bilancio, tuttavia, qualcosa di interessante si conosce. Per esempio, il deficit del '53 dovrebbe scendere, rispetto a quello precedente, a circa quattordici miliardi con una diminuzione di poco più di quattro miliardi rispetto al '52. Quattordici miliardi di deficit sono tuttavia una cifra sempre paurosa per una amministrazione che non ha ancora risolto nemmeno uno dei problemi fondamentali della città. Ma è utile e indicativo sapere che la riduzione del deficit è dovuta soprattutto alle maggiori entrate che comporta l'aumento delle imposte di consumo soprattutto sul vino e sulla energia elettrica. Globalmente, le entrate per l'applicazione delle imposte di consumo superano di 1 miliardo e 800 milioni di lire quelle precedenti.

E pensare, che un grosso comune come quello di Bologna, amministrato dalle Sinistre, può presentare quest'anno il suo preventivo per il '53 con un bilancio in pareggio con in più il vanto di un programma positivo e di aver fatto il possibile per evitare alla popolazione aumenti fiscali indiscriminati!

r. v.

PER OVINDOLI

Un treno della neve per domenica prossima

Dopo il successo del primo treno della neve, per aderire alle numerose richieste pervenute, le Ferrovie dello Stato effettueranno domenica 1° febbraio p.v. un secondo treno Roma-Celano per Ovindoli, offrendo così agli appassionati degli sports invernali la possibilità di trascorrere la giornata domenicale sui campi di sci dell'Abruzzo.

Il treno partirà dalla stazione di Roma Termini alle ore 6,40 con arrivo alla stazione di Celano alle ore 9,25. Da Celano i partecipanti proseguiranno in autopullman per i campi di neve.

La partenza degli autopullman da Ovindoli è fissata alle ore 17. Dalla stazione di Celano il treno partirà alle ore 18,15 con arrivo a Roma Termini alle 21,05.

I prezzi dei biglietti, di terza classe, sono i seguenti. lire 800 per il viaggio in ferrovia ed in autopullman; L. 1.550 per il viaggio come sopra e pranzo.

I biglietti potranno essere acquistati allo sportello n. 5 della stazione di Roma Termini dalle ore 8 di oggi fino alle ore 22 di venerdì.

Tutte le Sezioni inviino entro oggi un compagno per ritirare urgente materiale stampa.

UN PRIMO SODDISFACENTE RISULTATO

Un corso di riqualificazione per le maestranze della CISA

La durata del corso è stata fissata in sei mesi — Trentuno ore settimanali per gli uomini e trentaquattro per le donne

Un primo risultato, indubbiamente favorevole per i lavoratori, è stato raggiunto ieri sera nel corso delle trattative intavolate presso il Ministero del Lavoro per la sistemazione della vertenza sorta alla Cisa-Viscosa in seguito al provvedimento di smobilitazione della fabbrica, deliberato com'è noto, dalla direzione della società. Infatti, ferma restando la richiesta di fondo avanzata dall'organizzazione sindacale unitaria — cioè l'apertura di un nuovo stabilimento per la produzione di fibre tessili, che tenga conto dei progressi della tecnica e delle richieste del mercato nazionale e internazionale — è stato raggiunto un accordo per permettere ai 90 lavoratori della Cisa di superare, almeno in parte, i più urgenti ed immediati problemi che si presentano con la cessazione della produzione dello stabilimento stesso.

Tale accordo prevede l'istituzione di un corso di riqualificazione nell'interno dell'azienda della durata di 6 mesi, al quale potranno partecipare tutti i lavoratori attualmente impiegati presso la Cisa-Viscosa. Il corso si svolgerà in due turni: uno, maschile, di quattro ore al mattino; un altro, femminile, di quattro ore nel pomeriggio. Il trattamento economico previsto per la durata del corso sarà costituito da una retribuzione settimanale calcolata sulla base di 31 ore lavorative per gli uomini e di 34 lavorative settimanali per le donne, oltre, naturalmente, i normali assegni famigliari. E' prevista inoltre, per i lavoratori che parteciperanno al corso, la distribuzione di un pasto caldo nell'interno dell'azienda.

Nell'intavolare le trattative che hanno condotto a questa soddisfacente intesa preliminare la preoccupazione più viva della organizzazione sindacale Unitaria è stata quella di mantenere, sostanzialmente, l'unità delle maestranze dei tecnici e degli impiegati, in modo da assicurare la possibilità di una rapida ripresa, sia pure su altre basi, della produzione. Lo accordo stipulato tiene pienamente conto di questa esigenza ed assicura ai lavoratori, attraverso il corso di riqualificazione aziendale, la possibilità di affrontare tutti uniti l'azione che dovrà essere svolta per ottenere il rispetto dell'impegno assunto dalla direzione della Cisa Viscosa per quanto riguarda la costruzione del nuovo stabilimento.

Manifestazione in onore delle nuove compagne

Venerdì, alle ore 16 alla Sezione Ostiense, in Via Giacomo Bove 40, avrà luogo una manifestazione in onore delle nuove compagne venute al Partito in queste ultime settimane di azione e di lotta contro la minaccia del governo di distruggere la uguaglianza del voto dei cittadini e di instaurare una nuova dittatura nel nostro Paese.

Parteciperà alla manifestazione la compagna Lina Fibbi, del Comitato Centrale del Partito, dirigente nazionale delle donne comuniste.

Da mercoledì le compagne possono ritirare in Federazione i biglietti di invito.

La C. I. dell'UESISA al Giornale d'Italia

La Commissione Interna dello Stabilimento UESISA ha inviato al direttore del «Giornale d'Italia» la seguente lettera: «Egregio signor direttore, nel Suo giornale uscito martedì sera con i primi risultati dello sciopero generale a Roma, indetto dalla CdL. per protestare contro la legge elettorale governativa, è stata data una errata informazione circa il numero delle astensioni dal lavoro tra il personale dell'UESISA. Teniamo a precisare che la percentuale degli scioperanti nella nostra azienda è stata dell'85%. A questo sciopero hanno partecipato in numero maggiore che nei precedenti, anche molti elementi non aderenti alla CGIL. Supponiamo che la errata notizia apparsa sul Suo giornale sia frutto di una informazione frettolosa, e pertanto La preghiamo di voler pubblicare questa nostra precisazione onde ristabilire la verità dei fatti».

Un ufficio di assistenza per commercianti al dettaglio

Per tutti i piccoli esercizi e negozianti al dettaglio ai quali sia stato notificato in questi giorni da parte dell'Ufficio Tributi un accertamento dell'Imposta di famiglia con un aumento ingiustificato rispetto agli anni decorsi, si comunica che è a loro disposizione un ufficio di assistenza per l'eventuale compilazione del ricorso presso la Sede della Federazione Provinciale Romana degli Esercenti e Commercianti al dettaglio sita in via Sicilia n. 168/b.

Culla

Flavio è venuto ad allietare la casa del collega dr. Villy De Luca, capo dell'Ufficio stampa del Presidente della Camera. Al caro amico Villy, alla gentile signora Gaby e al neonato i nostri più fervidi auguri.

Il 13 febbraio congresso della FGC

L'appello ai 20 mila giovani lanciato dall'Esecutivo della Federazione romana

Il Comitato Esecutivo della Federazione Giovanile di Roma, riunitosi ieri, dopo aver esaminato il fiero contributo della gioventù romana al grandioso movimento popolare contro la legge-truffa, rivolge il suo caloroso plauso a tutti i giovani operai, studenti, contadini e alle ragazze che con la loro vivace azione di propaganda, di agitazione e di protesta hanno difeso con ammirabile solerzia la Democrazia e la Costituzione minacciate dalle velleità liberticide dei governanti clericali.

L'entusiastica partecipazione della gioventù alla impetuosa ondata di sdegno popolare che ha scosso in questi giorni il Paese, dimostra altresì che i giovani di Roma e della provincia comprendono sempre di più che il loro avvenire è saldamente vincolato al trionfo degli ideali patriottici di pace, di libertà, di indipendenza e di rinnovamento.

L'Esecutivo Provinciale nel momento in cui stabilisce per il 13-14-15 febbraio prossimo la convocazione del V Congresso della FGCI di Roma e Provincia, lancia ai 20 000 giovani e ragazze comuniste, l'indicazione di estendere ancora di più il movimento di opposizione attiva della gioventù al pericolo del ritorno ad un regime di dittatura antipopolare, attraverso una azione più paziente di propaganda e di proselitismo

Infine il Comitato Esecutivo, in occasione del 32 anniversario della FGCI, impegna tutta la organizzazione ad intensificare con rinvigorito slancio la attività del tesseramento e del reclutamento, affinchè la storica data del 29 gennaio 1921, e l'avvenimento stesso del V Congresso Provinciale, vedano i 20 000 giovani e ragazze comuniste, al fianco del grande Partito di Gramsci e di Togliatti, saldamente uniti e decisi ad affrontare, alla testa di tutta la gioventù, le future battaglie che ci attendono.

FEDERAZIONE GIOVANILE

GIOVEDI' alle 18,30 alla sez. Ponte (Via Banco di Santo Spirito 42) avrà luogo il convegno dell'attivo al quale dovranno partecipare tutti i membri delle segreterie di sezione e di cellula (giovani e ragazze), i costruttori e i diffusori-propagandisti. O.d.g.: Convocazione del V. Congresso provinciale. Le sezioni mandino a ritirare entro oggi i biglietti d'invito in Federazione.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15. — Ore 6,30: Buongiorno. Lezione di ginnastica — 16,45: Lezione di Francese — 7: Orario, Previsioni del tempo, Musiche del mattino — 8: Orario, Rassegna della stampa italiana, Previsioni del tempo — [illegible]: La radio per le scuole — [illegible]: Melodie e romanze — 11,45: Musica da Camera — 13: Orario, Previsioni del tempo — 13,15: Fuori l'autore, Carillon — 13,30: Album Musicale — 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative, Cronache musicali — 16: Previsioni del tempo, Finestra sul mondo — 16,30: La radio per le scuole — 16,45: Sydney Torch e la sua orchestra — 17,15: Claudio Villa con l'orchestra Vis — 17,30: Ai vostri ordini — 18: Orchestra Anepeta — 18,30: Il contemporaneo — 18,45: Pomeriggio musicale — 19,45: La voce dei lavoratori — 20: Musica leggera — 20,30: Orario, Attualità, radiosport — 21: La pesca dei motivi. «Come un ladro di notte» due tempi di E. Bassano — 22,30: Strawinsky — 22,45: Orchestra Nicelli — 23,15: Musica da ballo — 24: Orario, Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,30, 15, 18. — Ore 9: Tutti i giorni — 10-11: Casa serena — 13: Orchestra Angelini — 13,45: Colonna sonora, Orchestra Savina — 14. Un anno al giorno, Musica leggera — 14,30: [illegible] mese di turno — 15: Orario, [illegible] del tempo, Interruzioni [illegible] 15,15: Album di celebrità: [illegible] Pertile — 15,30: Vedette al microfono — 15,45: Piccola storia di Grandi cose — 16: Parata d'orchestre — 16,30: Musica per banda — 16,45: Tastiera — 17: Programma per i ragazzi — 17,30: Ballate con noi — 18,30: Il topo di discoteca — 19: Terza Pagina — 19,30: Enzo Ceragioli e il suo complesso — 20: Segnale orario, Radiosera — 20,30: La pesca dei motivi «La gioconda» 23,15-24: Il campanile.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — 19,45: Il giornale del terzo note e corrispondente sui fatti del giorno — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il problema scientifico e sociale del cancro — 21,15: Le opere di Bela Bartok — 21,45: Radio-Europa — 22,20: Pietro Grossi: Concerto per orchestra — 22,40: Poeti dell'America latina

LEGGETE
Vie Nuove

ANCORA NESSUNA TRACCIA DI ORLANDO GRAZIANI

Potrebbe essersi suicidato il presunto omicida della Masi

Le impronte digitali rinvenute sull'arma del delitto all'esame della "Scientifica" - Un giubbotto del Graziani macchiato di sangue

Proseguono attivamente le indagini sul delitto di Fiumicino. Orlando Graziani, l'amante e il presunto assassino di Elena Masi, vedova Frignani, è tuttora latitante. La polizia scientifica è accorsa di rinforzo alla Squadra Mobile e ai carabinieri della tenenza di Fiumicino, per accertare, per mezzo delle impronte digitali rimaste sul coltello che servì per uccidere la Masi e sugli oggetti di proprietà del Graziani, l'identità dello omicida, senza possibilità di dubbio. Se, infatti, le impronte coincideranno, la colpevolezza del commerciante di rottami sarà matematicamente certa.

Un elemento nuovo è stato però accertato a sostegno della tesi che vuole il Graziani reo dell'omicidio. Nella baracca è stata ritrovata una giubba di proprietà del presunto assassino, sporca di sangue; inoltre è stato rinvenuto tutto il danaro che egli — a quanto si sa — possedeva il giorno del delitto. Il fatto si spiegherebbe facilmente, nel caso che il colpevole sia lui. Infatti, si sarebbe macchiato con il sangue della vittima, si sarebbe quindi tolto la giubba sporca, sostituendola con un'altra, e, nella fretta, avrebbe dimenticato di prendere con sè i soldi, trasferendoli da una tasca all'altra.

Frattanto le ricerche di Orlando Graziani continuano, ma, finora, senza risultato. Tutta la costa di Fiumicino è stata battuta palmo a palmo; altrettanto dicasi per la campagna circostante. Considerato che il rivenditore non aveva denaro con sè al momento della sua scomparsa, solo due ipotesi restano: o egli si è rifugiato a Roma — è noto che in Trastevere contava amici e conoscenti — oppure si è suicidato, gettandosi nel Tevere, ritenendo ormai di non avere alcuna speranza di salvezza e, forse, oppresso dal rimorso per l'orrendo delitto compiuto. Si ritiene, se nessun fatto nuovo interverrà nelle prossime ore, che i Vigili del Fuoco inizieranno le ricerche in tal senso.

Frattanto sulla povera moglie del presunto omicida continuano ad abbattersi le sventure. Il figlio Mario, il ragazzo dodicenne che scoperse il corpo della vittima e dette l'allarme, ritenendo in un primo tempo che si trattasse di suo padre, si è ammalato e ha dovuto essere ricoverato in ospedale.

La povera donna ha dichiarato ad alcuni giornalisti di ritenere che suo marito sia stato stregato dalla Masi, non potendo spiegare in altro modo il vivissimo attaccamento che egli mostrava per lei.

La banda della «1400» rimane a mani vuote

I ladri in «1400» sono tornati all'azione nelle prime ore di ieri mattina, ed anche questa volta senza successo per l'intervento degli agenti della vigilanza notturna. Erano le 3,05 quando un vigile notava una «1400» scura ferma davanti alla saracinesca della rivendita di sale e tabacchi sita in Via del Teatro Marcello. Mentre il vigile si avvicinava per rendersi conto di quanto stesse accadendo, la macchina si allontanava a gran velocità. Il vigile sparava allora alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio, ma l'auto proseguiva nella corsa, per cui all'agente non restava altro che constatare come i ladri non avessero fatto a tempo a consumare il furto: l'unico danno arrecato alla rivendita si riduceva alla rottura di uno dei due lucchetti della saracinesca.

Alle 3,50, ancora un altro agente della Vigilanza Notturna notava una «1400» scura ferma in Viale Carso davanti alla serranda del bar di proprietà del sig. Nazzareno Florini. Accanto ad essa sostavano tre individui con fare sospetto. Costoro, avvistato lo agente, risalivano sull'auto allontanandosi velocemente. Anche in questo caso l'agente sparava in aria senza che l'auto per questo si fermasse; anche in questo caso l'agente, verificando le chiusure della saracinesca del bar, constatava come essa fosse stata forzata con una «zampa di porco».

RIUNIONI SINDACALI

METALLURGICI: Mercoledì ore 18 Commissione Esecutiva in sede.

OSPEDALIERI: Giovedì ore 18 Comitato Direttivo in sede.

AUTOFERROTRAMVIERI: In relazione allo sciopero nazionale proclamato dalla Fed. Naz. per il 1 febbraio, tutti gli attivisti sindacali della categoria sono convocati per oggi ore 17.30 alla C.d.L.

MORTALE INCIDENTE SULLA STATALE 77

Resta ucciso nello scontro tra carro funebre e camion

Il furgone mortuario ha cozzato contro un autocarro fermo — Il conducente è morto

Un carro funebre ha cozzato violentemente, nel pomeriggio di ieri, sulla strada statale 77 nei pressi di Forte sul Chienti, contro un camion fermo sul ciglio della strada. Nell'urto, il conducente del furgone, Giuseppe Cerquetti, di anni 49, abitante a Roma in piazza Melozzo da Forlì 1, ha riportato ferite gravissime, in seguito alle quali è deceduto mentre veniva trasportato al prossimo ospedale civile di Tolentino.

Il carro funebre, della ditta Piacenti di Roma, era addetto al trasporto di salme fuori della città. Ieri era incaricato del trasporto della spoglia del conte Luigi Brancadoro, deceduto a Roma, nel cimitero di Tolentino, sua città natale. Il povero Cerquetti, che lascia la moglie e sette figli, si trovava per caso al volante della macchina, avendo sostituito un suo amico. Insieme al Cerquetti viaggiavano uno dei suoi figli ed una ragazza, di cui non si conosce il nome, che sono rimasti feriti nell'incidente, ma in maniera non grave.

Non si conoscono i motivi per cui il carro mortuario è finito contro il camion. Potrebbe trattarsi del solito incidente dovuto alla strada ghiacciata o bagnata, come pure di un improvviso guasto ai freni o allo sterzo. Delle indagini si interessa la polizia stradale.

Grave caduta di un muratore

Due operai sono rimasti feriti in modo abbastanza grave nella giornata di ieri mentre erano intenti al lavoro.

Alessandro Serepanti, di anni 27, muratore, occupato presso la via Gasperia (piazza Vescovio), ditta Calabrese, con cantiere in è scivolato dalle scale dello stabile in costruzione, riportando la frattura del piede sinistro. I sanitari dell'ospedale di Santo Spirito l'hanno giudicato guaribile in 25 giorni.

Il falegname Giovanni Adducchio, mentre lavorava nel negozio della ditta Cacchione in via Candia, rimaneva con la mano sinistra incastrata in una sega elettrica. Riportava l'asportazione della terza falange del dito indice e gravi ferite alle altre dita e al palmo della mano. Guarirà in 20 giorni.

Due vecchi coniugi intossicati dal gas

Di un incidente, risoltosi fortunatamente in modo non troppo grave, sono rimasti vittime due vecchi coniugi, il settantaquattrenne Luigi Baldassarri e la sessantaduenne Zita Dolfi, abitanti alla Borga Primavalle, lotto 19. I due sono stati svegliati nella notte da un forte odore di gas e fortunatamente il marito ha avuto la forza di alzarsi e di recarsi a chiudere il rubinetto che la moglie aveva lasciato andare a letto. inavvertitamente aperto, prima di

La coppia è stata ricoverata all'ospedale di Santo Spirito, dove è stata trasportata da un'autoambulanza della CRI. I sanitari li hanno dichiarati entrambi guaribili in pochi giorni.

Numerosi artisti alla festa dei giornalai

La RAI trasmetterà per registrazione i punti più salienti e interessanti della «Festa dei Giornalai» contribuendo così alla popolarizzazione di questa tradizionale riunione, che vedrà attorno alla categoria dei rivenditori, i giornalisti, gli editori e tutti coloro che fanno parte del ciclo lavorativo della Stampa.

Il programma è vasto e congegnato in modo tale da poter permettere un'ora di divertimento per tutti, indipendentemente dall'età e dal sesso. Verranno premiati con medaglia d'oro i più vecchi giornalai di Roma.

Verrà eletta «Miss Giornalaia», alla quale verranno assegnate L. 50.000 dono delle Messaggerie Italiane, cioè a quella ragazza facente parte del nucleo famigliare di un rivenditore che oltre alle doti di bellezza unisca quella della semplicità che distingue le fanciulle romane.

Antonio Basurto, il trionfatore del festival radiofonico napoletano, i tre cantanti romani Vera Olmeda, Ernesto Ciotti e Osvaldo Monti, si produrranno gentilmente nel loro repertorio. Alla stornellatrice romana di Radio-Campidoglio Maria Boni, verrà assegnata la Coppa per la «Migliore interprete canora del sentimento romano». Oltre alle due note «Sister Rumor», il popolare comico romano Bixio Bibechi capitanerà le 10 Moschettiere del Balletto «Iride».

Convocazioni di Partito

FERROVIERI: Comitati di cellula, compagni del Comitato Sindacale, delle Commissioni Interne, responsabili sindacali d'impianto, oggi alle 18.30 in Federazione.

STATALI: Comitati di cellula, compagni del Comitato Sindacale, delle Commissioni Interne, attivisti sindacali di tutti i ministeri, Enti e Stabilimenti, oggi alle 17,30 in Federazione.

ANNO IX - N. 12 DIC. 1952

Rinascita

Direttore: PALMIRO TOGLIATTI

La marcia della pace; Intervista di Stalin a James Reston; TONACA BIANCA: Radiomessaggio natalizio; PIETRO SECCHIA: Le lotte del popolo per il suffragio universale; ANGELO DI GIOIA: Potente consolidamento dei Sindacati unitari (Il Congresso della CGIL); PAOLO ROBOTTI: Problemi e compiti dell'agricoltura sovietica al XIX Congresso del P.C.U.S.; BRUZIO MANZOCCHI: Conseguenze della politica di riarmo per l'economia mondiale e italiana; RODERIGO: A ciascuno il suo; RENATO MIELI: Gli Stati dello Occidente di fronte alla perdita della loro indipendenza, (L'esercito «europeo»); SERGIO SEGRE: La rinascita del nazismo nella Germania di Bonn; SIBILLA ALERAMO: Russia, alto paese; HOWARD FAST: Aaron Klein - Arthur Dombrowski (poesie); RENATA VIGANO': «Una cosa per volta» (narrativa contemporanea); MARIO ALICATA: Benedetto Croce e il Mezzogiorno; GIULIO TREVISANI: La cultura popolare; DINA JOVINE BERTONI: La istruzione dell'operaio durante il Risorgimento; L'ultimo film di Charlie Chaplin (p. L); Sul valore del linguaggio politico: GERNANDO PETRACCHI, Lingua e frasario; MARIO BELLETTI: Il linguaggio e il lavoro (lettera); Lettere al Direttore: EMILIO SERENI, Pace, democrazia e informazione giornalistica; ANGELINO MACORITI: Amo la scuola; La battaglia delle idee: STALIN, Opere complete vol. VI (Sergio D'Angelo). I documenti diplomatici italiani. Ottava serie: 1935-1939. Vol. XII (23 maggio-11 agosto 1939) (Rosario Muratore); Cronache del mese; Segnalazioni; Libri ricevuti; Pitture e disegni di Zancanaro, Astrologo, Guttuso, Gasperini, Ricci; Manifesto cinese.

Pretura unificata di Roma

Il Pretore di Roma, in data 6 settembre 1952, ha pronunciato la seguente SENTENZA contro:

PADOVAN SERGIO *fu Angelo* e di Caterina Sartorello, nato in Musile di Piave il 16 maggio 1920 e domiciliato in S. Donà di Piave, via Eraclea.

imputato

del reato di cui all'art. 646 C.P. per essersi indebitamente appropriato di libri acquistati con patto di riservato dominio dal rappresentante dell'U.T.E.T. Guglielmo BIONDI, prima di terminare i pagamenti e procurando un danno di L. 22.000.

Accertato in Roma il 2-10-'51

omissis

dichiara PADOVAN Sergio colpevole d'appropriazione indebita e visti gli art. 646 C.P. 483-483-489 C.P.P. lo condanna a mesi tre di reclusione e a Lire 3.000 di multa, alle spese processuali, al risarcimento danni in favore della parte civile liquidati in Lire 22.000 e a rivalere la stessa delle spese liquidate il Lire 10.500. Visto l'art. 186 C.P. ordina che la sentenza di condanna sia pubblicata per estratto, sui giornali locali: «Messaggero» e «Unità» a spese del condannato. Ordina che la pena sia sospesa per anni 5 sotto le comminatorie di legge e che della condanna non si faccia menzione nel certificato del Casellario Giudiziale rilasciato a richiesta privata.

Per estratto conforme allo originale.

Roma li 21 maggio 1953.

IL CANCELLIERE CAPO

Romildo Valeri

Imminente ai cinema
METROPOLITAN e BARBERINI

LEGGETE
Noi Donne

UN RICOVERATO AL POLICLINICO

Si getta dalla finestra preso da improvvisa follia

Rialzatosi, quasi incolume, grida: «Mi vogliono infilzare con lo spiedo!» - E' padre di sette figli

Alle 9,30 di oggi un malato, ricoverato al padiglione di patologia chirurgica del Policlinico, si è gettato da una finestra in un accesso di follia.

Si tratta del 43enne Settimio Valentini, contadino, che abita con la moglie e i suoi 7 figli a Turania, in provincia di Rieti. Il poveretto aveva cominciato a dare segni di squilibrio mentale nel pomeriggio di ieri. Si era rifiutato di prendere le medicine, accusando i medici di volerlo avvelenare ed era persino fuggito dal reparto, aggirandosi dalle 19 alle 23 circa per il Policlinico, inseguito dagli infermieri, che riuscivano finalmente a raggiungerlo, mentre si acquattava tra i cespugli dei viali. I sanitari avevano deciso di trasferirlo in mattinata alla clinica neuropsichiatrica, ma, data l'ora tarda, non avevano potuto che tentare di calmarlo con un medicinale. Purtroppo il Valentini ben presto ricominciava a dare in escandescenze. Improvvisamente, gridando: «Mi vuole ammazzare con uno spiedo! Vuol ammazzare un povero padre di 7 figli!», egli si lanciava dalla finestra. Invano trattenuto per un lembo della vestaglia dall'infermiera di turno.

Il Valentini, dopo un volo di circa 8 metri, finiva fortunatamente su un alto mucchio di ghiaia, che, franando, ne attutiva la caduta. L'infermiera, che si era precipitata all'aperto insieme ad un ammalato, vicino di letto del Valentani, poteva raccoglierlo, mentre, già rialzatosi, egli giustificava il suo gesto ai dirigenti del posto di P.S., subito accorsi, dicendo loro: «Per forza, mi sono buttato di sotto: mi voleva infilzare con lo spiedo!».

Il Valentini, accompagnato al pronto soccorso, veniva medicato per una vasta abrasione alla fronte e contusioni multiple agli arti. Le sue condizioni fisiche non destano preoccupazioni.

Perde un occhio giocando con i nipoti

Il ventiseienne Tommaso Garsia è rimasto vittima di un gravissimo incidente, mentre giocava con i suoi nipotini nell'azienda agricola di sua proprietà, situata in località «Campo Morto», nei pressi di Cisterna. Lo sventurato è rimasto colpito da una scheggia di capsula da pistola scacciacani all'occhio destro.

Trasportato al Policlinico, i sanitari gli riscontravano la perforazione del bulbo oculare con il prolasso dell'iride.

Si ricorda che a seguito del comunicato della Segreteria della Federazione [illegible] pubblicato domenica, sono convocati

MERCOLEDI 28 GENNAIO CONVEGNI DELL'ATTIVO

in tutte le Sezioni di Roma

Ad essi debbono partecipare i dirigenti delle cellule, i capigruppo, gli attivisti, i diffusori, i membri comunisti delle Commissioni Interne e i dirigenti di associazioni popolari e di massa.

SULLA VIA CASILINA ALLE 5,30 DI IERI

La passeggiata notturna di un orsacchiotto bruno

Un autista dà l'allarme e la bestia viene ripresa dagli inservienti di un circo

«Sempre in gabbia, sempre in gabbia, a far divertire la gente, che malinconia! E se andassi a vedere un po' come è fatto il mondo?». Questo, press'a poco, deve aver pensato l'orsacchiotto bruno del circo equestre di passaggio per Roma, con tende e carrozzoni, nelle prime ore del mattino di ieri. Alle 5,30, sulla via Casilina, nei pressi di Porta Furba, l'orsacchiotto bruno ha avuto l'opportunità di tradurre in realtà la sua aspirazione.

La gabbia non era ben chiusa, il carrozzone sul quale era posta non aveva porta addirittura, l'andatura della carovana nelle stanche ore che precedono il giorno, era tutt'altro che sostenuta. Niente di più facile, quindi, per una bestiola giovane e avventurosa, che lasciarsi scivolar già dalla gabbia, fino alla strada e andarsene, su due zampe, lentamente, alla ventura sulla strada umida e oscura, illuminata appena qua e là dalle chiazze gialle dei lampioni. L'orsacchiotto bruno era felice.

Ma. — c'è sempre un ma, purtroppo alla felicità degli uomini e degli orsacchiotti — ad un tratto la giovane bestia si è veduto dinanzi un bestione assai più grosso di lei, con due occhi fiammeggianti, che procedeva a tutta velocità. Era un'automobile; e, naturalmente, dentro si trovava un uomo, il signor Carlo Libonati, che è rimasto piuttosto esterefatto al vedersi dinanzi l'inconsueto viandante. Il signor Libonati si è appoggiato con tutta la sua energia il clacson, risvegliando così il conducente del carrozzone. Questi, con l'aiuto di alcuni inservienti, si è impadronito in breve del povero orsacchiotto, che, del resto, non ha fatto resistenza. Addio, sogni di libertà, povero orsetto bruno!

Condannato a sei anni un omicida minorenne

Alle ore 13 di ieri il Presidente del Tribunale dei Minorenni, ha annunciato la sentenza contro il giovane Piero Lacaria, il quale era accusato di aver ucciso preterintenzionalmente il 22enne Luigi Gigliozzi nel corso di una lite accaduta all'Acquedotto Alessandrino.

Il Tribunale ha condannato il Lacaria a sei anni di carcere concedendogli la diminuente della minore età e le attenuanti generiche. Diversi testimoni hanno infatti dichiarato di aver visto distintamente il Lacaria, mentre con il coltello si precipitava sull'avversario colpendolo più volte. Egli era intervenuto in difesa di una donna, tale Maria Bruni, amante del Gigliozzi e che da questi era stata malmenata. Nel corso della rissa, nella quale il Lacaria fungeva da paciere, il Gigliozzi stesso rimaneva ferito alla mano.

Ricoverati di urgenza i due rissanti, l'episodio, che poteva rimanere limitato a un banale fatto di cronaca nera, senza gravissime conseguenze, ebbe invece una fine tragica. Al Gigliozzi, dalla cui ferita perdeva molto sangue, non fu possibile, per mancanza di plasma all'ospedale, praticare una trasfusione. Sicchè il ferito cessò di vivere.

L'imputato era difeso dall'avvocato Giuseppe D'Addu.

Prosegue il processo contro il delatore Cipolla

Dinanzi alla I Sezione di Corte di Assise di Appello (Presidente Fibbi, P. M. Colonnesi) è giunto alla sua quarta udienza il processo contro il delatore di partigiani Ubaldo Cipolla, già condannato all'ergastolo dalla Corte di Assise Straordinaria. Sono state udite alcune parti civili, tra cui la signora Katerine Hobermig, che fu fatta arrestare nel gennaio 1944 dal Cipolla insieme ad altri partigiani e Arnaldo Testorio che fu arrestato dall'assassino. Inoltre ha deposto l'avv. Paolo Amodeo, il quale seppe nel 1944 dall'avv. Sofia Moretti che tutti i componenti di «Bandiera rossa» erano stati arrestati per una spiata del Cipolla. Il processo continua stamane alle ore 9. Proseguirà la escussione dei testi.

CONVOCAZIONE EXTRA

LE SEGRETERIE delle seguenti cellule aziendali sono convocate in Federazione oggi alle ore 19: ONI, Vetreria S. Paolo, Buitoni, Pantanella, Viscosa, Centrale del Latte, Standard Electric, Cinecittà, [illegible], Distillerie Italiane, Chimica Aniene, Mattatoio, [illegible],

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi martedì 27 gennaio (27-338): S. Giovanni Crisostomo. Il sole si leva alle 7,52 e tramonta alle 17,21.

— Bollettino demografico. Registrati ieri: nati maschi 40, femmine 56; nati morti 1; morti maschi 35, femmine 34. Matrimoni 15.

— Bollettino metereologico: Temperatura di ieri: minima 6,3; massima 9,6. Si prevedono piogge alternate a schiarite.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Teatri: «Tre sorelle» all'Eliseo; «Carnet de notes» al Gobbi; «Amleto» al Valle.

— Cinema: «Luci della ribalta» all'Ariston, Quirinetta e Rivoli; «Amleto» all'Eden; «Il cammino della speranza» al Fontana; «Morte di un commesso viaggiatore» al Plaza; «Pietà per i giusti» al Palestrina.

CONFERENZE E ASSEMBLEE

— Italia-Urss: Oggi alle 18,30, in V. XX Settembre 3, l'on. Berlinieri terrà una conferenza stampa sul tema: «La campagna per la verità».

— Ass. Italo-svizzera: Al Palazzetto Venezia (P. S. Marco 51) oggi, alle 17,30, l'on. Piero Calamandrei e il prof. Angelo Monteverdi commemoreranno la figura del prof. Giovanni Ferretti.

— Giordano Bruno: Giovedì alle 18,30 in V. Brunetti 60, il dottor Vincenzo Sofia Moretti terrà una conferenza sul tema: «La politica della Chiesa».

CULLA

— La piccola Eleonora è venuta ad allietare la casa dei compagni Nicandro Di Salvo e Giovanna Tozzi, della sezione Macao. Rallegramenti e auguri vivissimi.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— La signora Caterina Marinaro Malaguti chiede aiuto ai lettori per dar da mangiare alla sua bambina. Ha il marito in carcere e non ha più nulla da vendere per sostenerla. Inviare le offerte in segreteria.

LUTTO

— Gian Domenico Giagni, il noto regista radiofonico, ha avuto la sventura di perdere il padre Rocco. Gli giungano le vivissime condoglianze dell'«Unità».

— All'età di 72 anni, si è spento il compagno Lino Corti, della sezione di Ostia Lido. I funerali avranno luogo oggi alle 16,30. Ai familiari, commosse condoglianze della sezione e dell'«Unità».

OGGI «Grande Prima» al
CAPRANICA ed EUROPA